

Bella gente ciao ciao benvenuti al nuovo viaggio  
 Che qui inizia stò alla guida non c'è la fila a cerca il saggio  
 Ma c'è la mia di compagnia e non è che sia da darci arte  
 Penso sia piuttosto come un mars sopra una carte  
 D'altronde se c'è lo spazio che c'è, c'è il poichè  
 C'è la fila per la cerca dello zero perchè  
 Del non voglio saper niente ne mi si chiedo che m'impegno  
 Quand'è così del color del mio sfondo io m'impegno  
 C'ero ma non c'ero puff e lo lascio il cero in giro  
 Lo lascio dove posso dove non passo più l'agito  
 Qualcuno se la pestera sta merda e sarà sua sola  
 Preparo carta e spago per farla su un'altra sola  
 Tecnica che la scuola ha fatto il ratto che lo batte il gatto  
 Con la mano stringi un patto con la i diventa un piatto  
 Battiti pure il petto quando ce l'hai davanti il prete  
 Mi muovo lentamente attento attorno ho solo crete.  
 MOLLO PACCHI, LASCIO ROGNE,  
 DIECI SACCHI, SCATOLE DI PRUGNE,  
 APRÌ PACCHI, TROVI ROGNE,  
 TE LE CUCCHI, RINGRAZIA LE SPUGNE.  
 E' come una costante ed è anche pure cos-tante  
 Che sembra quasi sia poi anche la trave por-tante  
 Si porta via il contante un tanto un bit un tot a chiunque  
 Non c'ha la falce ma c'ha certo lunghe dita adunche  
 Un match di calcio giocato con il pallone che scotta  
 Tanto che chi lo tira poi dalla parte opposta scatta  
 Curandosi di non lasciare la traccia l'orma o indizio  
 L'arbitro fischia solo e soltanto il calcio d'inizio  
 E via parte il torello lo sport del millennio nuovo in corso  
 In fila niente tanti ma escort sulla linea del Corso  
 Cosa cazzo ho perso? Cazzo mi son perso!  
 Son io che parlo a minchia o tu che capisci l'inverso?  
 Averso a questa mia la tua la puoi poi far ricorso  
 Presso opportune sedi lasci agli eredi un alto esborso  
 Quantifico il rimborso su base danni attenta stima  
 Il conto resta in culo a chi non è crepato prima.  
 MOLLO PACCHI, LASCIO ROGNE,  
 DIECI SACCHI, SCATOLE DI PRUGNE,  
 APRÌ PACCHI, TROVI ROGNE,  
 TE LE CUCCHI, RINGRAZIA LE SPUGNE.  
 Come modus operandi ben più che trendy ha fatto il botto  
 Non so se è più virale o viscerale è la palla otto  
 Tirata in buca per prima con il tanto qui è una latrina  
 Ma poi botte da orbi per stare in posa in ogni vetrina  
 Le facce da culo che in fila ci stanno solo ad incastro  
 Con il dare e avere di serie fornito dal capomastro  
 E non c'è calcina che salda più di come può il soldo  
 Se c'è la remora basta che cerchi, e lo trovi il Poldo  
 C'è trippa si su il cappello, non c'è si passa il cammello  
 Tafazzi si spara mazzette sul suo di uccello  
 E come sempre in ritardo il petardo si trova dal botto  
 La rotta è un cerchio perfetto tipo un disegno di Giotto  
 Un'opera d'arte, messa in cornice  
 Pare mai manchi, pittore e vernice  
 Pacco pronto, dove omneggio  
 Tranqui bro, lo trovo io il parcheggio.  
 MOLLO PACCHI, LASCIO ROGNE,  
 DIECI SACCHI, SCATOLE DI PRUGNE,  
 APRÌ PACCHI, TROVI ROGNE,  
 TE LE CUCCHI, RINGRAZIA LE SPUGNE.

## Il FAB non va sulla macchina del tempo.

Eccolo di nuovo che vien fuori come siamo  
 Mi torna in mente ancora il tempo del mio primo brano  
 Quando in giro andavo con 'Fuggi alla mia vista'  
 Ero dei bersagli tra i primi posti in lista  
 Non contavo più il numero delle minacce i sei morto  
 Mi volevan al cimitero e invece io sono andato all'orto  
 Ho fatto, tanto, vent'anni e più che canto  
 Sono qui piantato forte ho messo radici e non ranco  
 Intanto il peggio ha vinto ancora qualche seggio e ora  
 Non c'è più alcun livello dove non trovi la sua spora  
 Ormai nel sangue c'è e ha vinto sul sistema lenta  
 Scorre nelle vene e chi spaventa l'alimenta  
 Vedo che la breccia è ormai ampia tanto è empia  
 Menzogna del diverso sempre avverso e male compia  
 Nel match con la vergogna l'egoismo ha vinto ai punti  
 Di nuovo siamo giunti, a metter mine ai ponti.  
 IL FAB NON VA SULLA MACCHINA DEL TEMPO.  
 NON CI VA NON CI VA.  
 Vedo quei discorsi che un tempo ci portava il vento  
 Ormai giunti a percorsi a percentuali alte in percento  
 Come niente fosse qui anche un bullone è digerito  
 E se il fegato è sparito, il cuore s'è smarrito  
 Credevo d'aver perso un bel po delle puntate date  
 E di anche fosse giusto risparmiar certe pedate  
 A culi non per affetto, ma per veder l'effetto  
 Se fosse stato oggi avrebbero il mio alluce nel retto  
 Facce morte son tornate a nuova vita ridono  
 Mentre il mondo spiegano, non parlano ma gridano  
 Sono i nostri mostri che teniamo giù in cantina  
 Li buttiamo a mare e gli gettiamo una cima  
 La rivincita è nell'aria ancora ora e sa d'odio  
 Si pesca dal patibolo per i primi posti in podio  
 Fare e poi disfare storia in loop dal gusto sadomaso  
 Così non per caso, questa è la terra nel vaso.  
 IL FAB NON VA SULLA MACCHINA DEL TEMPO.  
 NON CI VA NON CI VA.  
 Il siero della bambola ti fa libero e bello  
 Con un posto sicuro nel gruppo dei fatti a modello  
 Dei fatti su campione, da uno stregone  
 Con solo qualche funzione tra non c'è la ragione  
 Oggi in piena inversione la fase inserita è la retro  
 Ritorna lo spettro dell'uno a cui dare lo scettro  
 Un film non in prima e dalla fine già vista  
 Ma sembra quasi che la produzione insista  
 Con i remake e ciak, luci motore azione  
 C'è già l'esperienza e la preparazione  
 La storia è come se fosse un manuale d'uso  
 Ed a conti mai fatti c'è un discorso mai chiuso  
 Lo vedo dai segni che pare propizio il momento  
 Vedo i colpi da fuori da dentro rompersi il cemento  
 Che ci tiene insieme il solo modo per andare lontano  
 Ma non è mai finito il tempo del mio primo brano.  
 IL FAB NON VA SULLA MACCHINA DEL TEMPO.  
 NON CI VA NON CI VA.